

Le proposte emerse durante la conferenza sull'occupazione

Massa Carrara: con quali mezzi si esce dal tunnel della crisi

L'incontro promosso dall'Amministrazione provinciale - Il blocco degli investimenti - Gli enti locali momenti importanti e necessari di stimolo e coordinamento della programmazione economica

MASSA CARRARA, 28. «In un'Italia che versa in una crisi drammatica una situazione particolarmente critica è quella della nostra provincia dove paghiamo il prezzo di uno sviluppo distorto e squilibrato in termini di più alti indici di disoccupazione e di emigrazione e di più bassi indici di occupazione giovanile e femminile, di reddito pro-capite e di servizi sociali»: questo è stato affermato dal segretario della federazione provinciale del PCI di Massa Carrara compagno Facchini, intervenuto alla conferenza provinciale sull'occupazione e lo sviluppo economico organizzata dall'Amministrazione provinciale con l'adesione di tutte le forze politiche democratiche e preceduta da una lunga serie di consultazioni con i comuni, le organizzazioni sindacali, le associazioni di categoria, la conferenza ha fatto registrare un notevole successo, sia per la folta partecipazione che per il numero e la qualità degli interventi.

Non sono naturalmente scomparse le diversità delle posizioni politiche; anzi la DC si è riferita polemicamente al taglio politico della relazione introduttiva con una visione piuttosto settoriale della problematica affrontata. Comunque al di là di questo i lavori si sono svolti in un'atmosfera tesa alla ricerca di quelle convergenze unitarie indispensabili per far uscire il paese dalla crisi.

Il senso dell'iniziativa vuole proprio essere un contributo per mobilitare forze, strutture, energie locali nella direzione di un nuovo tipo di sviluppo economico. Per questo da un'analisi «fotografica» della situazione esistente nella provincia si è passati, nella relazione introduttiva e negli interventi, ad indicare le linee di un processo di sviluppo economico nuovo, capace di garantire e di sviluppare i livelli occupazionali. Il quadro attuale dell'occupazione mostra nel complesso una tendenza ad «omogeneizzarsi» con il territorio, sul generale del paese, anche la crisi non ha avuto ancora un impatto violento, come è avvenuto per le zone a mono-economia, a causa della forte differenziazione delle attività produttive della provincia di Massa Carrara.

L'andamento della situazione economica lascia comunque

prevedere una riduzione di attività e il blocco pressoché totale degli investimenti in una vasta gamma di settori: metalmeccanico, edilizio e comparti allegati, abbigliamento specialmente in Lunigiana. Il grado di occupazione è nel complesso in una fase di progressiva stagnazione, con regressioni in corso che aggravano il già pesante indice di disoccupazione, ormai aggirantesi al 10% della forza lavoro potenziale.

Facchini ha ricordato il prezzo altissimo di lotte, impegni, sacrifici che la classe operaia ha dovuto sostenere per difendere e garantire gli attuali livelli, per imporre i processi di riconversione e di ristrutturazione industriale che sono in corso nella provincia, alla Montedison Dipa alla Rumiana, alla Egam Marino, ai Nuovi Cantieri Apuani ecc.

Il fenomeno della disoccupazione, nella sua crescente gravità, pone dunque un preciso problema: come intervenire nell'immediato con misure che colgano e stimolino un più ampio disegno di programmazione a breve e medio termine. In altre parole come rendere gli enti locali strumenti attivi, momenti di coordinamento per far andare avanti una linea capace di far uscire il paese dalle secche della crisi?

Dalla conferenza è emersa la consapevolezza della necessità di orientare tutte le risorse di cui il tessuto economico della provincia dispone verso alcune priorità ed impegni la cui indicazione è scaturita da un sereno e costruttivo confronto fra tutte le forze politiche e sociali presenti ai lavori.

Sono emerse delle scelte chiare, precise, articolate, tese al raggiungimento di una struttura economica e sociale più solida e capace di risolvere alla radice gli annosi problemi della depressione del territorio. E' una strategia che punta sullo sviluppo delle attività industriali come base alla quale affidare la primaria funzione di sostegno dell'occupazione nel territorio, sul recupero delle energie dell'agricoltura e della forestazione, sulla qualificazione del turismo con uno sforzo di organizzazione teso alla creazione di specifiche zone attrezzate, diffuse sull'intera area provinciale e dove sia massimamente il grado di efficienza e di redditività; sul sostegno dato al potenziamento delle fonti economiche e sulla qualificazione delle attrezzature e dei servizi sociali.

Si tratta di un quadro assai vasto, sostenuto però da precise indicazioni per i singoli settori indicati. Anche un solo esempio può dare il senso dell'articolazione raggiunta nell'individuare gli obiettivi: nel campo delle infrastrutture precise indicazioni sono venute per il potenziamento del porto di Marina di Carrara, per la realizzazione della dirrettissima stradale lunigiana, per il potenziamento ferroviario e del sistema delle strade provinciali.

Ma con quali strumenti, con quali strutture disponibili si può attuare un intervento programmatico di tal fatta? Anche per questo problema dalla conferenza è venuta una risposta: le istituzioni elettive di base previste dalla Costituzione, la Regione, la Provincia, i comuni e i nuovi soggetti titolari di processi di programmazione economica, le comunità montane e i futuri comprensori socio-economici.

E' stata anche proposta, ed ha trovato una notevole adesione, la costituzione di una consultazione permanente sull'occupazione e lo sviluppo economico e sociale, uno strumento di partecipazione, per l'esame del processo di programmazione, per una continua verifica dei suoi contenuti, per una autonoma assunzione di responsabilità. Il tutto ha come ovvio punto di riferimento e condizione indispensabile un profondo mutamento degli indirizzi economici nazionali. «Non possiamo pretendere di risolvere da noi i problemi della nostra economia - ha affermato il compagno Facchini - quando si sa ad esempio che i centri nodali di alcune industrie presenti nel nostro territorio sono fuori della provincia ed hanno anche dimensioni multinazionali».

Valerio Polini



Un gruppo di giovani alla testa di un corteo durante uno sciopero generale

Inizia lunedì prossimo

Ampia consultazione ad Arezzo sul bilancio di previsione '76

Il dibattito si potrà per due settimane - Chiamati ad esprimere il loro parere i 18 consigli di quartiere - La situazione finanziaria del Comune - La posizione democristiana

AREZZO, 28

Con nove assemblee popolari, che si terranno contemporaneamente in tutto il territorio comunale, inizia a partire da lunedì prossimo una larga consultazione sulla situazione finanziaria del Comune di Arezzo in vista della stesura del bilancio di previsione per il 1976. Nel giro di due settimane tutti i diciotto consigli di quartiere e di zona sono chiamati ad esprimere il proprio parere sulle linee fondamentali che guideranno l'attività del Comune nel corso dell'anno. Sarà, questa, l'ultima volta che i consigli insediati nel gennaio del '73 discuteranno il documento programmatico dell'ente locale. Entro il prossimo anno, infatti, saranno già entrati in attività nuovi organismi, eletti direttamente dalla popolazione e profondamente rinnovati nella struttura, ai quali saranno affidati - sulla base del nuovo regolamento già definito nelle sue linee fondamentali - ulteriori funzioni e più ampie competenze. Fin da questo anno, però,

l'amministrazione popolare - in coerenza con gli impegni assunti all'indomani del 15 giugno - ha voluto impostare un metodo sostanzialmente nuovo, in modo da garantire la più efficace partecipazione delle forze politiche, sociali ed economiche aretine alla preparazione del bilancio comunale. Anziché presentarsi alla consultazione popolare con un progetto dettagliato, la giunta municipale si è limitata a tratteggiare la cornice finanziaria in cui il bilancio dovrà inserirsi, rinviando la stesura di quest'ultimo ad un momento successivo. Un metodo, questo, che si riallaccia alle esperienze della precedente amministrazione, ma rivide criticamente, alla luce della crescente richiesta di partecipazione e di autogoverno.

Nel corso del '76 il Comune di Arezzo realizzerà una serie di opere pubbliche per un importo superiore ai 7 miliardi; questo il dato principale che emerge dal documento della giunta sul quale i 18 consigli di quartiere sono chiamati ad esprimersi. Accanto alla realizzazione di tutte le strutture minori, il Comune darà inizio ai lavori previsti dal piano delle fognature, procederà all'ampliamento delle reti di distribuzione del metano e dell'acqua, renderà, operata il piano per gli insediamenti produttivi, completerà il vasto programma di edilizia scolastica avviato negli anni scorsi.

Sarà, questo, il contributo diretto e concreto che l'amministrazione di sinistra si è impegnata a dare, fin dal suo insediamento, per la ripresa economica e occupazionale del capoluogo e dell'intero comprensorio. Il settore edilizio, che ha espulso negli ultimi tempi centinaia di lavoratori, sarà il primo ad avvertire gli effetti positivi di questo programma di sviluppo. Ma gli investimenti programmati, e in particolare l'immissione sul mercato di 144 ettari destinati agli insediamenti produttivi, non mancheranno di riflettere anche sugli altri compartimenti. Non mancano però, nel documento presentato dalla giunta, elementi di preoccupazione e di allarme. Pur mantenendo una considerevole capacità di investimento, il Comune sta esaurendo i cespiti da delegare alle banche per garantire i mutui contratti e nel giro di un paio d'anni rischia di trovarsi in condizioni da non poter più effettuare investimenti pubblici.

Nel corso del '76 le entrate del Comune di Arezzo dovrebbero ammontare a 6 miliardi. A fronte di questa somma è prevista una spesa corrente di 12 miliardi e mezzo. Le spese varie aumentano del 12 per cento, quelle per il personale del 20; le spese per il rimborso degli interessi passivi del 65 per cento pari ad un miliardo e 300 milioni. Su quest'ultima voce, oltre al norma-

l'incremento provocato dai nuovi programmi di investimenti, si registrerà un aumento dei tassi di interesse, il ritardo con cui lo Stato versa le compartecipazioni, l'impossibilità di contrarre tempestivamente i mutui a ripiano del disavanzo.

Un'ulteriore compressione delle spese comporterebbe un drastico ridimensionamento dei maggiori servizi - scuola, trasporti, ecc. assicurati in questi anni alla popolazione aretina. Questa, in sintesi, la situazione finanziaria sulla cui base i consigli di quartiere danno le loro indicazioni per la stesura del bilancio di previsione.

L'orientamento dei comuni è quello di fare della consultazione popolare un momento centrale di confronto e di mobilitazione, che costringa la Dc, sebbene rifiutata in consiglio comunale dietro un atteggiamento di plateale contrapposizione - a misurarsi sui problemi reali, abbandonando l'attuale tattica, demagogica e strumentale.

Franco Rossi

Dibattito sull'impostazione del bilancio

Gli interventi della Regione in agricoltura

Incontro con le categorie - Zootecnia, irrigazione, impianti collettivi e idraulico-forestali al centro dell'attività futura

L'impostazione generale del bilancio è, più in particolare, gli interventi in favore dell'agricoltura sono stati oggetto d'ampio dibattito tra i rappresentanti della Giunta (Polini e Pucci), delle organizzazioni sindacali e delle associazioni delle categorie agricole toscane. L'incontro, cui hanno partecipato i consiglieri regionali della maggioranza e della opposizione democratica, si è svolto nell'ambito dell'ampia ed articolata consultazione promossa dalla giunta, la quale - come ha sottolineato Polini nell'aprire la discussione - non intende certo sottrarsi alla responsabilità che le compete di compiere scelte ed indicare priorità nella elaborazione del bilancio stesso, ma vuole verificare esigenze ed orientamenti in un confronto diretto con tutte le componenti politiche, amministrative, economiche, sociali e culturali della vita toscana.

Il bilancio, con entrate complessive di 450 miliardi circa, non offre ampi margini di intervento: tolte le spese di gestione e quelle correnti, vi sono ancora oltre 71 miliardi che lo Stato ha vincolato ad interventi specifici, oltre alla spesa ospedaliera che ammonta a 275 miliardi; restano quindi meno di 10 miliardi da destinare ai vari settori per spese in conto capitale. La giunta, però, si propone di far ricorso al mercato finanziario per un ragionevole indebitamento che le consenta un'ulteriore disponibilità di 20 miliardi.

Gli impegni del governo regionale sono quelli di migliorare il rapporto tra spese correnti e spese di investimento; di predisporre entro l'anno gli strumenti per la costituzione dei comprensori quali organi di programmazione e di intervento; di procedere alla delega agli enti locali di tutte le materie delegabili e di concentrare gli investimenti in precisi settori produttivi secondo il criterio della localizzazione territoriale.

Le scelte di fondo restano

quelle già indicate: agricoltura e foreste, trasporti, edilizia sociale, cultura. Complessivamente, tra le spese correnti e di investimento, sono destinati all'agricoltura 36 miliardi di lire. L'intervento intende privilegiare il momento produttivo, orientandosi soprattutto verso i settori della zootecnia, della irrigazione, quello idraulico forestale e degli impianti collettivi. Per dare maggiore efficacia agli interventi della Regione, con la impostazione di questo bilancio (il primo della seconda legislatura), si intende creare le basi di un programma pluriennale, almeno per quello che sarà possibile, considerando che gran parte degli investimenti dello Stato per gli interventi settoriali non hanno carattere continuativo e non offrono quindi assoluta certezza. Tutti gli interventi hanno apprezzato l'iniziativa della consultazione ed hanno valutato positivamente la decisione di evitare gli interventi «a pioggia» concentrando su precise scelte di settore le disponibilità di investimento.

Numerosi interventi hanno approfondito aspetti settoriali della situazione agricola ed hanno sollecitato provvedimenti che consentano un più rapido utilizzo degli stanziamenti. Esigenze, suggerimenti, osservazioni sono stati raccolti dagli assessori Polini e Pucci che riferiranno alla Giunta.

OPERAI IMPIEGATI
per acquistare automobili FIAT nuove/occasioni, interpellate sempre
Libertà - Firenze
Dot. BRANDINI

Teatro S.m.s. Rifredi
(via Vittorio Emanuele, 303)
STASERA ore 21,30
e 1, 3, 4 marzo
Gruppo Teatro Incontro presenta
«L'ASSASSINIO DI JAURES»
di Piero Bol
Regia di Valerio Vannini

Dr. MAGLIETTA
specialista
Disfunzioni sessuali
malattie del capelli
pelli venera
VIA ORIOLO, 49 - Tel. 299.971
FIRENZE

Arredamenti da Bagno



MILIONI SUBITO
Dott. TRICOLI
MUTUI IPOTECARI
anche 2° grado o su compr. messo. Anticipi entro 3 giorni in tutta Italia.
FIRENZE: Viale Europa, 192 - Telefoni 687.535 e 68.11.289
PRATO: Viale Montegrappa, 221 - Telefono (055) 687.535

ERBORISTERIA
LIVORNO V. GRANDE 27

LA MEDICEA
2 GRANDI MANIFESTAZIONI
SVENDITA TOTALE CONFEZIONI:
PALETTI DONNA L. 15.000/20.000 in più
LODEN UOMO e SIGNORA L. 18.000 in più
GIACCHE UOMO L. 2.500/ 5.000 in più
ABITI BAMBINO COMPLETI L. 3.000 in più
FIERA DEL BIANCO
LENZUOLI COTONE 1 PIAZZA L. 2.300 in più
MATERASSO A MOLLE L. 13.000 in più
CUSCINO PER LETTO L. 1.500 in più
PER IL VS. BAMBINO che deve nascere: un bel corredino - Un lettino - Un box - Una carrozzina - Un bagnetto
PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI
Visitate i 2 grandi Magazzini in centro Canto de' Nelli - Via Ariento in Piazza Puccini: Via Ponte alle Mosse

DAMAUTO S.R.L.
Prenotazioni:
FIAT • RENAULT • SIMCA
ED ALTRE MARCHE
VIA BACCIO DA MONTELUPO, 179 - Tel. 784.256

LANCIA CONCESSIONARIA
A. LISI - FIRENZE
SEDE - CENTRO ASSISTENZA AUTOCASSIONI:
Via G. B. Vico, 10 - Tel. 677.801
SALONE ESPOSIZIONE - DEPOSITO RICAMBI:
Viale Belfiore (ang. Porte Nuove) - Tel. 42.836 - 493.297

Uno stile romantico per dire «SI»
MODELLI da L. 75.000 a L. 120.000 ESCLUSIVITA' FRANCESI da L. 150.000 in più TESSUTI IN ESCLUSIVA BIANCHI e COLORATI. Prenotarsi per tempo a.
LA PICCOLA TORINO
VIA MASACCIO, 24/R - Tel. 577.604 - FIRENZE
Aperto anche il sabato

Arredamenti da Bagno
PREZZI - QUALITA' E SERVIZIO
F. Giannò
Via Toselli 104/B
Tel. 368.940

A FIRENZE e a PRATO la CASA della SPOSA
LA PIU' IMPORTANTE CASA ITALIANA PER LA CREAZIONE E LA PRODUZIONE DI MODELLI ESCLUSIVI DI ABITI DA SPOSA E COMUNIONE
FUTURE SPOSE! E' pronta la nostra nuova collezione PRIMAVERA-ESTATE 1976
Troverete il più alto assortimento nei modelli già confezionati e su misura con ampia scelta nei prezzi e tessuti
ATTENZIONE OSCAR ACCAD. ALTA MODA SOLOGNA - Via S. Stefano 7 - Tel. 234146

FINASCO s.r.l. FINANZIAMENTI rapidissimi
MUTUI IPOTECARI A PROPRIETARI IMMOBILIARI:
1. 2 3 ipoteca su compr. promesso per costruire e ristrutturare
Prestiti fiduciari
Sconto cambiali imprese edili
Sconto portafoglio
Cessione 5. stipendio
Anticipazioni entro 5 giorni - Ovunque - Spese ridottissime
Via della Quercia 75 50019 - Sesto Fiorentino (FIRENZE)
Telefono (066) 449185

ATTENZIONE!
all'ELETTROFORNITURE PISANE
GRANDE MAGAZZINO ALL'INGROSSO
ad 1 km. dal centro in Via Provinciale Calcorno 54/60 - Telefono 879104
ECCEZIONALE VENDITA DI ELETTRODOMESTICI CON GARANZIA DI ASSISTENZA E DI SOSTITUZIONE:

TV 36" colore	L. 340.000	Autoradio e mangianastri	> 36.000
TV 12"	> 79.000	Rasoi	> 8.000
TV 24" 220 V.	> 77.000	Radio transistor	> 3.500
Frigorifero 140 l.	> 57.000	Ferri a vapore	> 7.900
Frigorifero 200 l.	> 67.000	Stufa a barosone 9000 calorie	> 57.000
Frigorifero 226 l. doppio porta	> 97.000	Pesapersona	> 4.000
Calefattrice	> 14.000	Tostapane con pinza inox	> 4.000
Lavatrice 5 Kg. Lavastoviglie	> 80.000	Registratori Philips	> 25.000
Stereo	> 85.000	Radio Philips	> 5.500
Cucina 4 fuochi	> 40.800	Ferri a secco	> 4.800
Lucidatrice aspirante	> 19.800	Radio lampada	> 7.500
Autoradio con ricerca autom.	> 24.000	Antenne per autoradio da ml. 140	> 1.500